ERO FORESTIERO E MI AVETE OSPITATO

*Di tutti i libri del mondo le storie migliori*

*sono quelle che si trovano tra le pagine del passaporto*

E giá una frase cosí, sapendo che si trova scritta nei vangeli, mette un pó in soggezione i tanti pensieri che circolano in Italia, sul tema caldissimo della presenza degli stranieri e delle forme di immigrazione. Non ne faccio una questione politica, ma ti pare?, bensí spirituale... cioé metti caso che stavolta lo straniero sei tu, e che non vai nei villaggi turistici delle isole tropicali, ma in una semplice parrocchia alla periferia di Pucallpa, periferia del Perú, nell’immenso verde della foresta amazzonica... chissá che non ti sorprenda l’ospitalitá che ricevi. Beh dai, pensaci. E poi non pensarci nemmeno troppo, lanciati. E non solo perché c’é bisogno, non solo perché puó essere utile nel tuo curriculum vitae, ma per il semplice fatto di stare e condividere piccole storie locali, per giunta da straniero. E se ti pare una follia, pensa che ogni tanto una follia nella vita ci puó stare, e bene. In ogni caso, dovunque tu vada, buon viaggio!

*Filastrocca impertinente,*

*chi sta zitto non dice niente,*

*chi sta fermo non cammina,*

*chi va lontano non s’avvicina,*

*chi si siede non sta ritto,*

*chi va storto non va dritto,*

*e chi non parte, in verità,*

*in nessun posto arriverà.*

*(Rodari)*